

La cura del laser fa bene ai bilanci

La El.En. di Calenzano festeggia fatturati boom e ritorno all'utile

di PINO DI BLASIO

- CALENZANO (Firenze) -

MENTRE grandi aziende vengono costantemente punite da advisor e da agenzie di rating, ci sono imprese che prosperano nel mercato Star, nicchia di Piazza Affari riservate alle aziende tecnologiche. E' il caso della El.En. (Electronic Engineering), antenata degli spin off nati dall'università, creata nel 1981 da un professore e da un suo allievo, che si prepara a chiudere un 2010 in netto recupero. E trattandosi di un'azienda leader nel mercato dei laser, si può dire che a Calenzano vedono la luce in fondo al tunnel.

Andrea Cangioli, amministratore delegato della El.En., illustrerà l'ultima trimestrale alla comunità degli investitori a Milano, assieme al presidente Gabriele Clementi. Un fatturato consolidato che ha sfiorato i 135 milioni di euro, cresciuto del 26,3% rispetto al 2009, un margine operativo lordo di 9 milioni e 300 mila euro, pari a un utile, prima delle tasse, di 2,8 milioni. Un bel salto rispetto alla perdita di 10 milioni e mezzo dell'anno scorso. Senza la controllata americana Cynosure, i conti sono ancora più brillanti.

«**PER USARE** un eufemismo - afferma l'ad Andrea Cangioli - il 2009 è stato un anno complicatissimo, abbiamo subito il più pesante dietrofront della nostra storia. I risultati degli ultimi mesi, invece, confermano il recupero e spingono verso il ritorno agli utili e alla redditività che caratterizzava il nostro gruppo prima della crisi. Nonostante le variabili esterne siano ancora avverse, l'innovazione di prodotto e una struttura distributiva efficace sui mercati hanno consentito ottimi risultati. La nostra forza è l'innovazione costante, la si può perseguire solo mantenendo punti eccellenti di ricerca. El.En. li ha a Firenze, in America, in Germania a Jena. Per questo il totale dei nostri dipendenti sfiora quota 950, 230 dei quali concentrati a Firenze».

Oltre alla trimestrale, c'è anche il rapporto della Banca Akros, cohe conferma l'invito a «comprare azioni El.En.», fissando un «target price» a 14,6 euro per azione, in

crescita rispetto ai 12,8 euro della chiusura di ieri.

«Il nostro *core business* - fa notare Andrea Cangioli - resta il medicale, anche se il settore industriale ha fatto segnare progressi più marcati. Non c'è un prodotto di punta; ce n'è un elenco che ci ha messo in condizione di recuperare terreno, soprattutto in Cina, Giappone e Brasile. Dai laser per il ringiovanimento del viso e della pelle, alle tecnologie per la depilazione.

Un grande successo sui mercati, commercializzato dal marchio fiorentino Deka, è il *Sinkhro ft*, una piattaforma multifunzionale per la depilazione e la medicina estetica vascolare. Così come ha successo la «Smart Lypo», l'eliminazione dei grassi in maniera non invasiva».

PER EL.EN. l'innovazione è la strada obbligata, un percorso da seguire anche quando mercati come quello americano (e i conti della controllata Cynosure lo dimostrano) viaggiano ancora al rallentatore. Il recupero delle opere d'arte, come il restauro del David di Donatello con la pulizia laser, rappresentano i successi d'immagine che fanno sempre colpo sui mercati. «Abbiamo conquistato posizioni interessanti in Oriente e nell'Europa dell'Est. Non solo nel settore medicale, ma anche in quello industriale. Abbiamo filiali lanciate in Cina e Brasile, con nuove sorgenti per il taglio di metalli e per la produzione manifatturiera, ideate in Italia e integrate sul mercato. E' la strategia che ci ha fatto crescere per anni e che ci farà ripartire, dopo un anno in brusca frenata».

2 - continua

